



COPERNICO SIM S.p.A.
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Sede legale in Udine, via Cavour, 20
Capitale sociale euro 1.500.000 i.v
C.F./P.IVA: 02104510306
R.E.A. 236112
Iscritta al Registro Imprese di Udine n. 02104510306
Iscritta all'Albo Consob n.171 con delibera n. 12343
Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi n. D000080945
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31/12/2017

Giugno 2018

Sommario

PREMESSA.....	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (CRR ART. 435).....	4
Informazioni generali in materia di obiettivi e politiche di gestione del rischio	5
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per singola categoria di rischio	9
Rischio operativo	9
Rischio strategico	9
Rischio di reputazione.....	9
Rischio di conformità alle norme	9
Rischio di credito.....	10
Rischio di liquidità.....	10
Informazioni sui dispositivi di governo societario	10
AMBITO DI APPLICAZIONE (CRR ART. 436)	12
FONDI PROPRI (CRR ART. 437)	12
Fondi propri.....	12
Fondi propri regolamentari	15
REQUISITI DI CAPITALE (CRR ART. 438)	16
Metodo utilizzato per la valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno	16
Coefficienti di vigilanza.....	17
RETTIFICHE DI VALORE SUI CREDITI (CRR ART. 442)	18
RISCHIO OPERATIVO (CRR ART. 446)	20
POLITICA DI REMUNERAZIONE (CRR ART. 450)	21
Informazioni sul personale rilevante	21
Processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione	21
Collegamento tra Remunerazione e performance	25
Sistema di remunerazione	28
Rapporti tra componente fissa e variabile della remunerazione	29
Criteri di valutazione delle performance correlate ad opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione	29
Parametri e motivazioni per qualsiasi regime di remunerazioni variabile e altra prestazione non monetaria	29
Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per area di business	30
Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite tra alta dirigenza e personale	30
Importi delle remunerazioni dell'esercizio 2017 suddivisi in remunerazione fissa e variabile e numero di beneficiari	30
Importi e forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie.....	30
Importi delle remunerazioni differite esistenti	30
Importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance.....	30
Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2017 e numero di soggetti beneficiari	31
Importi dei pagamenti per trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio 2017 e numero di soggetti beneficiari e importo più elevato riconosciuto per persona.....	31
Numero di persone remunerate con un milione di euro o più per esercizio.....	31
Remunerazione complessiva del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Direttore Generale	31

PREMESSA

Con il presente documento Copernico SIM S.p.A. (di seguito anche “la SIM” o “la Società”) assolve agli obblighi di informativa previsti dalla disciplina armonizzata dei requisiti prudenziali per le banche e le imprese di investimento, applicabile dal 1 gennaio 2014, contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito “CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (di seguito “CRD IV”) e successivi aggiornamenti.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d’Italia mediante:

- Circolare della Banca d’Italia n. 285 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” del 17 dicembre 2013, in sostituzione delle disposizioni previste dal “*Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” del 24 ottobre 2007 (e successive modifiche ed integrazioni)
- Circolare della Banca d’Italia n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione*” del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni)
- Circolare della Banca d’Italia n. 154 “*Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni d’inoltro dei flussi informativi*” del 22 novembre 1991 (e successive modifiche ed integrazioni)

Nel redigere il presente documento informativo sono stati rispettati gli orientamenti dell’EBA sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/11 del 4 agosto 2017).

Vengono quindi fornite informazioni circa l’adeguatezza patrimoniale della società, l’esposizione ai rischi e i relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti regolamentari. Vengono infine rese pubbliche informazioni sull’assetto di governo societario e sul sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Il documento è suddiviso in paragrafi sulla base di quanto previsto nella Parte Otto del CRR e il loro contenuto informativo, nel rispetto del principio di proporzionalità, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della SIM. Si evidenzia che gli articoli per i quali non esistono contenuti informativi della Società non sono pubblicati.

In ottemperanza alla vigente normativa con frequenza almeno annuale la Società pubblica sul proprio sito internet (www.copernicosim.com) un aggiornamento della presente *Informativa al Pubblico*.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (CRR ART. 435)

La vigente disciplina prevede che la Società definisca le proprie strategie e predisponga strumenti e idonee procedure per la determinazione del capitale che ritenga adeguato alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta (anche se diversi da quelli regolamentari).

Il processo ICAAP è basato su appropriati sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e opportuni sistemi di controllo interno.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli organi societari i quali ne curano l'attuazione e ne promuovono l'aggiornamento per assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la SIM opera.

La normativa di riferimento prevede un principio di proporzionalità applicabile ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione ICAAP resa alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia.

La Società si classifica tra gli intermediari di Classe 3 ai fini del processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Process*) in quanto utilizza procedure standardizzate e presenta un attivo di bilancio inferiore ai 3,5 miliardi di euro¹. La struttura del processo di valutazione interna della SIM tiene quindi conto delle dimensioni aziendali e della sua complessità organizzativa.

La strategia di controllo dei rischi adottata dalla Società mira ad una mappatura completa dei rischi (attuali o previsti) della SIM stimolando nel continuo lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le sue funzioni aziendali.

¹ Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, Punto 2 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni).

Informazioni generali in materia di obiettivi e politiche di gestione del rischio

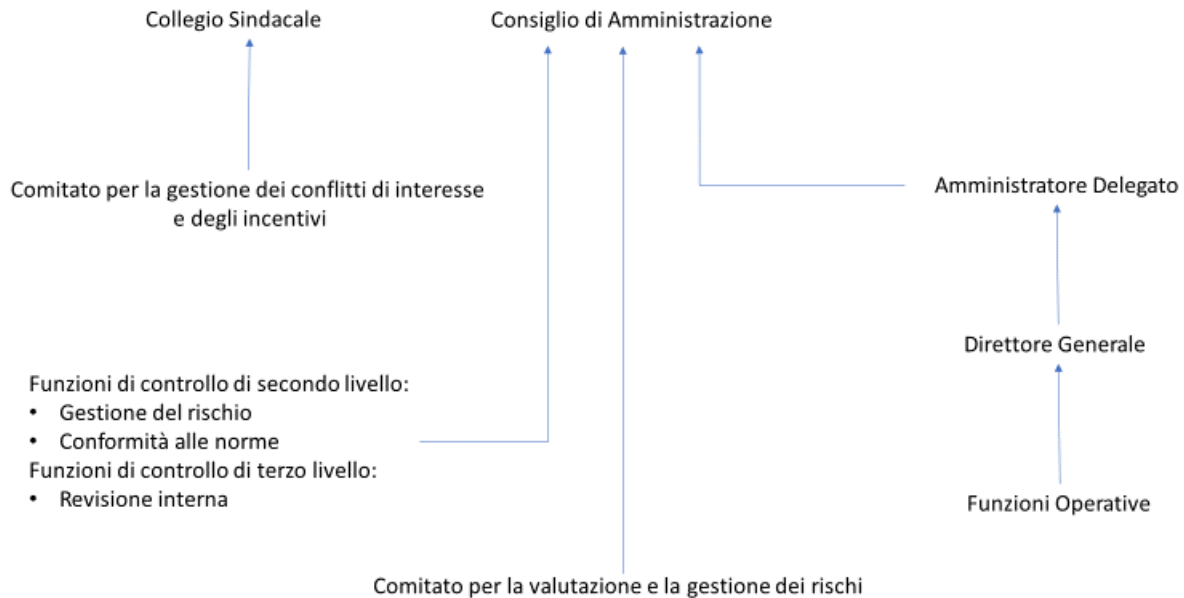
Al fine di presidiare efficacemente i rischi e in coerenza con le vigenti disposizioni normative e regolamentari, la SIM adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- Controlli di primo livello (o di linea) finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi o di una loro parte ed effettuati dalle stesse unità operative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione di tali processi
- Controlli di secondo livello finalizzati al controllo sui rischi legati alle attività svolte dalla SIM e sulla conformità dell'operatività aziendale alle norme; sono affidati a strutture diverse da quelle operative ossia alle funzioni di controllo del rischio e di conformità alle norme
- Controlli di terzo livello volti ad individuare situazioni anomale, violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure (anche di controllo); sono affidati alla funzione di controllo interno

In generale le funzioni di controllo di secondo livello forniscono, nel continuo, consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano alle fasi di revisione dei processi aziendali, di introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché di aggiornamento di specifiche normative.

Nell'attività di gestione e controllo dei rischi sono coinvolti i seguenti organi aziendali:

- Organi di governo:
 - Consiglio di Amministrazione che si avvale dei seguenti comitati:
 - Comitato per la valutazione e gestione dei rischi
 - Comitato per la gestione dei conflitti di interesse
 - Amministratore Delegato
 - Direttore generale
- Organi di controllo:
 - Collegio sindacale
- Funzioni aziendali di controllo:
 - Funzione di gestione del rischio
 - Funzione di conformità alle norme
 - Funzione di revisione interna



Il **Consiglio di Amministrazione** definisce il processo ICAAP tenendo conto della complessa articolazione operativa e dei servizi autorizzati e stabilisce il suo periodico aggiornamento. Il processo deve essere formalizzato, documentato e sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato dai regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie qualitative e per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo; in tale attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi e della funzione di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali del piano strategico pluriennale.

Il **Comitato per la valutazione e gestione dei rischi** si pone la finalità di rendere maggiormente incisivo il sistema interno dei controlli e incrementare il grado di coordinamento delle funzioni di controllo. Al termine di ciascuna seduta il Comitato produce un verbale corredato dalla documentazione di approfondimento che viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione. Tra i principali compiti assegnati al comitato stesso si evidenzia:

- aggiornamento della Policy per la gestione dei rischi;
- aggiornamento della mappatura dei rischi cui la SIM è o potrebbe essere esposta;
- individuazione e proposta di misure per il trattamento dei rischi;
- valutazione della proposta di resoconto annuale ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione della sussistenza dei requisiti prudenziali nel continuo.

Nel corso dell'anno 2017 il Comitato per la valutazione e gestione dei rischi si è riunito tre volte.

Il **Comitato per i conflitti di interesse e degli incentivi** si pone la finalità di individuare eventuali conflitti di interesse in relazione ai quali possono venirsi a trovare la SIM e i suoi soggetti rilevanti nello svolgimento dei servizi di investimento e proporre l'adozione di misure volte alla gestione di tali conflitti. Almeno una volta all'anno i verbali degli incontri del Comitato, nonché ogni ulteriore documentazione inerente l'attività svolta, verranno trasmessi all'amministratore indipendente referente dalle funzioni di controllo e al Presidente del

Collegio Sindacale; nel caso di individuazione di conflitti di interessi rilevanti, il Comitato provvederà a dare immediata comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

L'amministratore delegato:

- possiede tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione;
- attua le politiche aziendali e del sistema di gestione del rischio di impresa definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato.

Al **direttore generale** spetta il compito di coordinare le funzioni operative e la responsabilità del flusso informativo verso le autorità di vigilanza.

Al **Collegio Sindacale** spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP.

La **funzione di gestione del rischio** ha il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne il funzionamento e verificarne il rispetto, di verificare l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze. Effettua inoltre una valutazione del processo ICAAP in termini di:

- verifica dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate individuando eventuali carenze e proponendo le necessarie modifiche;
- presidia il sistema di gestione del rischio e valuta l'efficacia degli strumenti utilizzati per il suo contenimento;
- verifica della valutazione di adeguatezza del capitale e coerenza dello stesso rispetto al piano strategico;
- partecipa alla definizione del processo ICAAP e ne controlla la corretta esecuzione;
- predispone la mappatura dei rischi ai quali la Società è esposta e propone le misure di trattamento dei rischi individuati;
- verifica con frequenza trimestrale del rispetto dei coefficienti di rischio regolamentari;
- fornisce relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce relazioni tempestive laddove emergano evidenze tali da richiedere un immediato intento.

La funzione di conformità alle norme:

- valuta ed identifica i rischi di non conformità alle norme;
- presta supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella redazione delle procedure interne, della modulistica contrattuale e nella scelta delle soluzioni organizzative adottate;
- fornisce consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle normative di riferimento e delle relative misure di esecuzione;
- tratta i reclami della clientela;
- fornisce relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di revisione interna:

- verifica la correttezza dell'operatività aziendale in relazione alle procedure previste;
- verifica il rispetto dei meccanismi di delega;
- conduce controlli periodici, inclusi gli accessi ispettivi, su specifiche aree operative, informando il Consiglio di Amministrazione e le altre funzioni di controllo in relazione ad eventuali non conformità emerse;
- fornisce relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione.

La funzione amministrazione:

- verifica costantemente il rischio di credito verso ciascuna controparte creditizia;
- misura i restanti rischi quantificabili con metodologia quantitativa;
- svolge le attività di stress test;
- determina il capitale interno complessivo e lo riconcilia con i fondi propri;
- predispone periodica reportistica per il Consiglio di amministrazione e invia alle Autorità di Vigilanza il resoconto.

I responsabili delle altre funzioni operative:

- implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;
- contribuiscono in via continuativa, anche con la partecipazione al comitato rischi, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo ICAAP.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per singola categoria di rischio

Sulla base della vigente disciplina di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, fra tutti i rischi presi in esame la SIM ha ritenuto rilevanti le seguenti tipologie di rischi:

- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio di conformità alle norme;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità.

Vengono di seguito descritti i presidi organizzativi e di controllo dei rischi sopra elencati.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

La strategia di mitigazione adottata dalla società prevede l'adozione di un sistema di controllo interno su tre livelli, l'adozione di appositi presidi procedurali e la predisposizione di una mappatura dei rischi rilevanti con relativa valutazione qualitativa.

Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguate di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Società, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa, provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica. Con riferimento al processo di controllo di gestione, la SIM effettua un monitoraggio dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti della Società o autorità di vigilanza.

La Società ha adottato appositi presidi finalizzati a verificare nel continuo l'operatività di offerta fuori sede.

Rischio di conformità alle norme

Il rischio di conformità alle norme è il rischio di sanzioni amministrative o legali o perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla SIM con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata e alla sua natura giuridica.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la funzione di conformità alle norme e ha nominato il responsabile per la protezione dei dati.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

La SIM per presidiare il rischio di credito utilizza le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza ed applica il metodo standardizzato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esprime il rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza.

La SIM non è autorizzata a detenere la moneta del cliente e, pertanto, non è tenuta a presidiare il rischio di liquidità che viene valutato con esclusivo riferimento all'andamento delle grandezze finanziarie della Società.

Informazioni sui dispositivi di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento nonché dallo statuto della SIM.

I componenti degli organi societari vengono selezionati sulla base delle informazioni contenute nel curriculum vitae ovvero in funzione della specifica professionalità che gli stessi possiedono e

La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione che è composto da tre a undici membri in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

Si precisa che in data 5 maggio 2017 l'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria, ha deliberato di nominare i membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019; di seguito si riporta il numero di incarichi ulteriori di amministratore in società italiane affidati ai consiglieri della SIM.

Esponente	Totale incarichi al 31/12/2017
Commissari Sergio	-
Di Trapani Vito	-
Milesi Carlo	-
Scelzo Saverio	1
Scelzo Gianluca	-

Con delibera del 25 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi il quale nel corso dell'anno 2017 si è riunito tre volte.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali flussi informati sui rischi.

Soggetto	Descrizione del flusso informativo	Frequenza	Destinatario
Revisione interna	Pianificazione delle attività	Annuale	Consiglio di Amministrazione
	Relazione sulle attività svolte	Semestrale	Consiglio di Amministrazione
Gestione del rischio	Mappatura dei rischi	Annuale	Consiglio di Amministrazione
	Verifica del rispetto dei coefficienti regolamentari	Trimestrale	Consiglio di Amministrazione
	Supporto al Cda nell'assunzione delle decisioni di natura strategica, fornendo pareri in merito ai rischi connessi	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
	Partecipazione alla definizione del processo ICAAP e controllo della corretta sua esecuzione	Nel continuo	Consiglio di Amministrazione
	Relazione delle attività svolte	Semestrale	Consiglio di Amministrazione
Conformità alle norme	Pianificazione delle attività	Annuale	Consiglio di Amministrazione
	Verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure di prevenzione e controllo dei rischi di conformità	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
	Relazione delle attività svolte	Semestrale	Consiglio di Amministrazione
	Relazione sui reclami	Semestrale	Consiglio di Amministrazione
Comitato per la valutazione e gestione dei rischi	Individuare e proporre misure di trattamento del rischio	Ad evento	Consiglio di Amministrazione
	Valutazione della proposta di Resoconto annuale ICAAP da sottoporre al Cda e valutazione della sussistenza dei requisiti prudenziali nel continuo	Annuale	Consiglio di Amministrazione
	Valutare in modo organico il piano delle attività annuali svolte da ciascuna Funzione di Controllo propedeuticamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione	Annuale	Consiglio di Amministrazione
	Valutare le criticità riscontrate dalle Funzioni di Controllo nell'espletamento delle attività stabilite da ciascun Piano di attività	Annuale	Consiglio di Amministrazione
Comitato per i conflitti di interesse e degli incentivi	Individuazione degli eventuali conflitti di interesse in relazione ai quali possono a venirsi a trovare Copernico Sim Spa e i suoi soggetti rilevanti nello svolgimento dei servizi di investimento e l'indicazione delle misure volte alla gestione di tali conflitti	Trimestrale	Collegio Sindacale

AMBITO DI APPLICAZIONE (CRR ART. 436)

La SIM non fa parte di alcun gruppo ai fini della normativa sui requisiti di vigilanza prudenziale.

FONDI PROPRI (CRR ART. 437)

La normativa di riferimento è rappresentata dal Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri e il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 emanato con la finalità di fornire una serie di modelli per la pubblicazione delle informazioni atte a garantire un'applicazione uniforme del CRR in materia di fondi propri.

Fondi propri

Il patrimonio netto della SIM è composto dal capitale sociale (con azioni di tipo esclusivamente ordinario), da riserve di utili e da una riserva di valutazione.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari a euro 1.500.000, diviso in numero 1.500.000 azioni dal valore nominale euro 1,00 ciascuna.

Di seguito si rappresenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017.

Patrimonio dell'impresa		
Voci/valori	2017	2016
1. Capitale	1.500.000	1.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	81.781	80.397
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	486.547	460.254
4. (Azioni proprie)	(27.702)	(19.528)
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.622)	(43.757)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	179.126	27.677

Si evidenzia come al 31 dicembre 2017 le attività immateriali ammontavano a 63.750.

Di seguito si rappresentano le principali caratteristiche delle azioni ordinarie emesse dalla Società in base a quanto previsto dall'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013.

INFORMATIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	Copernico SIM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad esempio: identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizione transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1.500.000
9	Importo nominale dello strumento	1.500.000
9a	Prezzo di emissione	1
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	01/07/1999
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/Dividendi		
17	Dividendi/Cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non Cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A

27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltative	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Fondi propri regolamentari

Il capitale primario di classe 1 è composto dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura

Di seguito si rappresentano la composizione dei fondi propri della Società in base a quanto previsto dall'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013.

INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI			Articolo di riferimento del CRR
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo	1.500.000	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
	di cui: azioni ordinarie	1.500.000	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
2	Utili non distribuiti	0	26, paragrafo 1, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	527.706	26, paragrafo 1
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	179.126	26, paragrafo 2
6	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	2.206.832	Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-63.750	36, paragrafo 1, lettera b), 37
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-90.000	36, paragrafo 1, lettera f), 42
28	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	153.750	Somma delle righe 8 e 16
29	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	2.053.083	Riga 6 meno riga 28
45	CAPITALE DI CLASSE 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.053.083	
59	CAPITALE TOTALE (TC = T1 + T2)	2.053.083	
60	TOTALE DELLE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	12.937.410	
COEFFICIENTI E RISERVE DI CAPITALE			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16%	91, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16%	92, paragrafo 2, letterab)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16%	92, paragrafo 2, lettera c)

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la SIM detiene esclusivamente fondi propri costituiti da capitale primario di classe 1 e, al momento attuale, la Società non ricorre ad altri elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1, nel capitale di classe 2 e nel capitale aggiuntivo di classe 2.

Le attività ponderate per il rischio sono dettagliate nel capitolo Requisiti di capitale.

REQUISITI DI CAPITALE (CRR ART. 438)

La normativa di riferimento è rappresentata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, il Regolamento Delegato (UE) n. 488/2015 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali per le imprese.

Come richiesto dalle norme in materia di vigilanza prudenziale, la Società monitora costantemente la consistenza dei fondi propri e ne verifica l'andamento nel continuo anche in termini prospettici.

La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo.

Al fine di verificare la necessaria sussistenza dei requisiti di adeguatezza anche in termini prospettici, la Società esegue specifiche verifiche di stress test e di analisi della sensibilità rispetto ai rischi calcolati con metodologia quantitativa ed ai conseguenti effetti patrimoniali.

Metodo utilizzato per la valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno

La Società è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi ai sensi del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998:

- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative:
 - senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela
 - senza assunzione di rischi da parte della società stessa
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione
- Consulenza in materia di investimenti

Ai sensi dell'art. 95 del CRR la SIM rientra tra le imprese di investimento che hanno un'autorizzazione limitata a fornire servizi di investimento e calcola l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio ad eccezione di quello operativo (art. 92 CRR)
- 12,5 moltiplicato per l'importo desunto dal calcolo delle spese fisse generali (art. 97 CRR)

In base alle autorizzazioni della SIM e alla sua operatività la Società è esposta al rischio di credito.

Come meglio evidenziato nel capitolo Rettifiche di valore sui crediti il requisito di capitale relativo al rischio credito ammonta a euro 251.515.

Le spese fisse generali sono calcolate considerando le spese totali e le commissioni di agenti collegati come di seguito dettagliato.

CALCOLO SPESE FISSE – Regolamento 488/2015 della Commissione	2017
Spese totali - art. 1, paragrafo 2	6.700.003
Commissioni di agenti collegati (definizione ex art.4 punto 25 direttiva 2004/39/CE) - art. 1, paragrafo 2, lettera f)	(3.938.511)
SPESE TOTALI IN APPLICAZIONE DEL PARAGRAFO 2	2.761.492
35% di tutte le commissioni degli agenti collegati – art. 1, paragrafo 4	1.378.479
SPESE FISSE GENERALI	4.139.971
REQUISITO SPESE FISSE GENERALI	1.034.993

Nel rispetto della normativa prudenziale il requisito regolamentare rilevante è il requisito basato sulle spese fisse generali.

Di seguito si riporta il dettaglio dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2017.

REQUISITI PATRIMONIALI	
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	251.515
Requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali	1.034.993
REQUISITI PATRIMONIALI COMPLESSIVI RICHIESTI DALLA NORMATICA PRUDENZIALE	1.034.993
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
1. Attività di rischio ponderate	12.937.410
2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16%
3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16%
4. Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16%

Coefficienti di vigilanza

In linea con la vigente normativa e a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società deve detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi.

Coefficiente	Requisito regolamentare	Requisito maggiorato	Coefficiente della SIM
Capitale primario di classe 1	4,5%	5,62%	16%
Capitale di classe 1	6%	7,50%	16%
Capitale totale	8%	10,00%	16%

Si evidenzia come, al 31 dicembre 2017, la Società ha fondi propri superiori sia al requisito regolamentare ordinario che al requisito maggiorato che tiene conto della copertura aggiuntiva determinata con provvedimento della Banca d'Italia.

Data l'adeguatezza patrimoniale non si presenta la necessità di ricorrere a risorse patrimoniali aggiuntive.

RETTIFICHE DI VALORE SUI CREDITI (CRR ART. 442)

Sulla base della ridotta dimensione aziendale ed essendo l'attività aziendale non particolarmente esposta al rischio in esame, la metodologia di calcolo della copertura a fronte del rischio di credito è la metodologia standardizzata semplificata.

Nell'ambito della metodologia standardizzata semplificata, le attività di rischio vengono ponderate applicando specifici fattori di ponderazione per ciascuna controparte creditizia. I fattori di ponderazione esprimono il rischio di inadempienza del debitore.

Di seguito si riporta la classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni con riferimento al 31 dicembre 2017.

Esposizione	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa	202.060	2.811.486	-	-	-	-	681.035	3.694.581
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare i fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	1.814.731	1814.731
Totale	202.060	2.811.486	-	-	-	-	2.495.766	5.509.312

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è così determinata:

- applicando alle attività di rischio i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle pertinenti parti debitorie;
- moltiplicando le attività di rischio ponderate per il coefficiente dell'otto per cento.

Tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito sono ricomprese le attività non dedotte dalla determinazione dei fondi propri. Non esistono crediti scaduti o deteriorati.

Di seguito si riporta il dettaglio del calcolo del rischio di credito.

Descrizione	Valore	Ponderazione	Valore Ponderato
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali	99.605	0%	0
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali (imposte anticipate)	102.455	250%	256.137
Esposizioni vs amm.ni regionali e autorità locali	-	0%	-
Esposizioni vs enti (ente creditizio o impresa di investimento art.2, punto 3)	2.811.486	20%	562.297
Esposizioni al dettaglio (art. 123)	681.935	75%	510.777
Altre posizioni (art. 134)	1.814.731	100%	1.814.731
Totale	5.509.312		3.143.942
Coefficiente di rischio			8%
Requisito patrimoniale per il primo pilastro			251.515

Sulle DTA che dipendono dalla redditività futura e da differenze temporanee, pari a euro 102.455, è applicato un fattore di ponderazione del 250%, ai sensi dell'art. 44, comma 4 del CRR. Tale ammontare non è detratto nella determinazione dei fondi propri in quanto l'importo non supera la soglia del 10% degli elementi del capitale primario di classe 1.

Il rischio di credito viene monitorato costantemente e, vista l'operatività della Società, non assume particolare rilievo.

RISCHIO OPERATIVO (CRR ART. 446)

La Società ha avviato un'articolata revisione e aggiornamento del sistema delle procedure interne, derivanti sia dalle novità introdotte dalla normativa in essere che dalle modifiche apportate alla struttura organizzativa, al fine di regolare la prestazione dei servizi di investimento, le modalità di offerta e i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

La copertura patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolata mediante la metodologia delle spese fisse generali per il cui dettaglio si rimanda al capitolo Requisiti di capitale.

POLITICA DI REMUNERAZIONE (CRR ART. 450)

Informazioni sul personale rilevante

Per “personale più rilevante” si intendono le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM, in grado di incidere in modo rilevante sul servizio fornito e/o sul comportamento societario della Società, compresi i soggetti che formano parte del personale dipendente, del personale di vendita e/o di altro personale indirettamente coinvolto nella fornitura di servizi d’investimento e/o servizi accessori, la cui retribuzione può essere caratterizzata da componenti incentivanti inappropriate, che potrebbero indurre ad agire contro il migliore interesse dei clienti. Tra questi soggetti sono compresi coloro che svolgono una funzione di controllo sulla forza vendita (come manager di linea), che possono essere incentivati a esercitare pressioni sul personale di vendita o gli analisti finanziari, la cui letteratura può essere utilizzata dal personale di vendita per indurre i clienti a prendere decisioni di investimento.

In ossequio alle disposizioni di Banca d’Italia, al fine di identificare i soggetti la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul rischio patrimoniale della SIM, quest’ultima ha effettuato un’accurata valutazione sulla base delle deleghe operative e di responsabilità attribuite alle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, in linea anche con le indicazioni presenti nelle disposizioni di Banca d’Italia (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 7° aggiornamento – paragrafo 6) e ai sensi dell’articolo 3 del Regolamento Delegato UE del 4 marzo 2014 n. 604, la SIM considera quale “personale più rilevante” i seguenti soggetti:

- i componenti del consiglio di amministrazione;
- il direttore generale;
- il collegio sindacale;
- il responsabile commerciale;
- i responsabili delle funzioni di controllo (revisione interna, compliance, risk management, antiriciclaggio);
- i dipendenti;
- i consulenti finanziari.

Nell’ambito della SIM non operano, né individualmente né collettivamente, ulteriori soggetti che possano, per le mansioni loro affidate, ovvero per la retribuzione accordata, assumere o determinare un rischio rilevante per la SIM (cosiddetti risk takers), intendendo per tale un rischio che possa comprometterne la solidità patrimoniale.

Processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione

I principali organi e soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e corretta attuazione della politica di remunerazione sono:

- a) L’Assemblea dei soci;
- b) Il Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Collegio Sindacale;
- d) Comitato Conflitto di interessi;
- e) Funzione di compliance;
- f) Funzione Gestione Rischi;
- g) Funzione di revisione interna.

In particolare:

a) L'Assemblea dei soci

L'assemblea degli azionisti ha il compito di:

- stabilire i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione dalla stessa nominato;
- stabilire il compenso riconosciuto ai componenti del Collegio Sindacale, tenendo anche in considerazione le tariffe professionali applicabili;
- approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- prendere visione con cadenza annuale dell'informativa relativa alle politiche e alle prassi di remunerazione e incentivazione che la SIM intende adottare ed alle modalità con cui sono state attuate le precedenti politiche;
- deliberare su eventuali proposte di deroghe a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione;

b) Il Consiglio di Amministrazione

La responsabilità in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione. Le strutture organizzative della SIM, ciascuna secondo le rispettive competenze, descritte nel capitolo 5 "Organi Sociali e Funzioni Aziendali", collaborano alla predisposizione, alla successiva applicazione ed al monitoraggio della presente policy.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo aziendale con funzione di supervisione strategica, ha il compito di:

- curare la predisposizione delle politiche di remunerazione, avvalendosi e consultando la Funzione di Compliance e la Funzione di Gestione del Rischio;
- adottare e riesaminare, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione, previa acquisizione di parere positivo da parte della Funzione di Compliance, avendo cura di inviarle per approvazione all'Assemblea Ordinaria;
- garantire la corretta attuazione della politica di remunerazione;
- assicurare che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- identificare "personale più rilevante";
- definire i sistemi di remunerazione e incentivazione del "personale" e del "personale più rilevante";
- assicurare che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della SIM in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicurare il coinvolgimento delle unità organizzative competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione, con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservarne l'autonomia di giudizio;
- valutare, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono (eventualmente) legati i piani di incentivazione e l'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- valutare il profilo di rischio rappresentato da eventuali contratti in essere alla data di adozione della presente Policy che prevedono una componente incentivante e, nel caso in cui le condizioni pattuite non incidono sul profilo di rischio della Società, esprimersi in merito alla loro efficacia fino a scadenza naturale;

- approvare eventuali deroghe a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione e portarlo alla ratifica della prima Assemblea utile dei soci e a conoscenza del Collegio Sindacale;
- valutare la rilevanza, ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia, delle evidenze e delle eventuali anomalie segnalate dalla funzione di compliance per l'adozione di eventuali misure correttive;
- fornire, con cadenza annuale, all'Assemblea dei soci l'informativa relativa alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione ed incentivazione, nonché adeguato riscontro sull'attività da esso svolta in ambito di remunerazione e incentivazione del personale.

Le politiche e prassi di remunerazione sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole espresso dalla Funzione di compliance e sono successivamente sottoposte all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina con cadenza almeno annuale i principi contenuti nella presente sezione e apporta le eventuali modifiche che si rendano necessarie.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione delle politiche e delle prassi remunerative approvate dagli organi sociali al fine di prevenire e affrontare eventuali rischi in materia di conflitti di interessi e di corretto comportamento dei soggetti rilevanti.

I soggetti rilevanti sono chiaramente informati, in via preliminare, circa i criteri che saranno adottati per determinare l'ammontare della loro retribuzione e le fasi e i tempi delle rispettive revisioni dei risultati.

La responsabilità in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione. Le strutture organizzative della SIM, ciascuna secondo le rispettive competenze, come descritto nella presente Sezione, collaborano alla predisposizione, alla successiva applicazione ed al monitoraggio della presente policy.

Poiché non è istituito il "Comitato remunerazione", le funzioni previste dalla normativa per tale Comitato sono svolte dal Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi.

c) Il Comitato Conflitto di interessi

Il Comitato per i conflitti di interesse svolge una funzione di supporto consultivo nella revisione periodica della policy delle remunerazioni.

d) Il Collegio Sindacale

Al Collegio sindacale spetta il compito di:

- vigilare, in coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- prendere visione della proposta di eventuali deroghe a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione.

e) La Funzione di Compliance

Alla Funzione di Compliance è assegnato il compito di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di remunerazione;
- collaborare con la funzione di revisione interna al fine di assicurare, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro funzionamento alla normativa in materia di remunerazione e incentivazione;
- verificare che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla SIM, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la rilevanza ai fini di una pronta informativa a Banca d'Italia, le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate per l'adozione di eventuali misure correttive;
- riportare, con cadenza annuale, al Consiglio di Amministrazione (e da questi all'Assemblea dei soci) gli esiti delle verifiche condotte in materia.

La funzione di Compliance svolge periodicamente controlli mirati volti ad accertare se le politiche e prassi remunerative sono adeguate e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali modifiche che ritiene necessario apportare al fine di mitigare i relativi rischi.

La funzione di Compliance verifica che la Società e i soggetti rilevanti adempiano gli obblighi in materia di comportamento e conflitti di interesse ai sensi della direttiva MiFID e a questo senso ha accesso a tutti i documenti della Società. Il responsabile della funzione di Compliance è indipendente dalle unità operative soggette al suo controllo e dispone della necessaria autorità per lo svolgimento della propria attività. La sua retribuzione è fissa ed è indipendente dai risultati delle attività dallo stesso controllate.

Nel caso di lancio di nuovi prodotti o servizi il Consiglio di amministrazione acquisisce un preventivo parere scritto da parte della funzione di Compliance al fine di valutare se gli elementi della retribuzione collegati alla distribuzione di tali prodotti/servizi rispettino le politiche e le prassi retributive adottate dalla Società e pertanto non costituiscano rischi in termini di comportamento e di conflitti di interesse.

f) La funzione Gestione Rischi

Alla Funzione di Gestione del Rischio è assegnato il compito di:

- effettuare una valutazione sulla policy delle remunerazioni e sulle variazioni apportate alla stessa, ponendo particolare attenzione all'impatto, che il sistema di remunerazione adottato dalla SIM può avere sulla sua stabilità patrimoniale e finanziaria;
- assicurare che i sistemi di incentivazione siano corretti e siano adeguati per tener conto di tutti i rischi assunti dalla SIM, sulla base di metodologie coerenti con quelle che la società ha adottato per la gestione dei rischi

g) La Funzione di revisione interna

Alla Funzione di Revisione Interna è assegnato il compito di:

- collaborare con la funzione di compliance al fine di assicurare, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro funzionamento alla normativa in materia di remunerazione e incentivazione;
- verificare, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa in materia;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia.

Nell'ambito delle verifiche effettuate dalla funzione di revisione interna è previsto l'invio alla clientela di un questionario attraverso il quale si rileva il livello di soddisfazione sulla qualità del servizio prestato dai consulenti finanziari. Le funzioni aziendali di controllo comunicano, almeno annualmente, gli esiti delle proprie verifiche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, a sua volta, a fornire all'Assemblea l'informativa prevista.

Collegamento tra Remunerazione e performance

Le remunerazioni del personale più rilevante sono di norma costituite da componenti fisse. La componente variabile del personale più rilevante può essere corrisposta al verificarsi di determinati eventi e al raggiungimento di particolari obiettivi (gate).

In particolare, la SIM definisce i seguenti obiettivi, sia quantitativi che qualitativi, rilevanti ai fini della erogazione della remunerazione variabile.

In riferimento agli obiettivi di natura qualitativi, la SIM, ai fini dell'erogazione, valuta la sussistenza dei seguenti requisiti oggettivi:

- a. eccedenza patrimoniale, rispetto al requisito prudenziale regolamentare non inferiore a 0,5 milioni di euro e un coefficiente dei Fondi propri non inferiore al 14%.

La SIM, sempre ai fini dell'erogazione della componente variabile, valuta anche la sussistenza dei seguenti requisiti soggettivi:

- b. assenza di episodi di delinquency o di altri eventi o comportamenti che siano in contrasto con l'interesse dei clienti e della Società;
- c. condizioni di conformità del comportamento ai codici di condotta, alle procedure interne, alle norme e ai regolamenti;

La Società, ai fini della quantificazione e dell'attribuzione della componente variabile a ciascuno dei soggetti rilevanti, valuta, inoltre, la permanenza all'interno della SIM, la qualità del lavoro svolto, le concrete competenze e mansioni attribuite al singolo soggetto all'interno della struttura organizzativa o Organo aziendale. I criteri, finanziari e non finanziari, usati per misurare i rischi e la performance sono, inoltre, il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dipendente.

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non può superare il 100% (rapporto di 1:1).

La remunerazione variabile:

- deve essere determinata ed erogata successivamente all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente;
- è soggetta, per una quota almeno pari al 40%, a sistemi di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni, in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla SIM e della sussistenza di utili ante imposta (cd. meccanismi di malus);
- è sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus e claw back – al fine di coprire i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale e di compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni, come più dettagliatamente precisato nella Sezione I, al paragrafo 5 ed è prevista, in particolare, per la Società il diritto di richiedere la restituzione del compenso in caso di comportamenti fraudolenti, violazioni di norme.

In caso di:

- comportamenti dolosi o gravemente colposi, posti in essere dal personale direttamente a danno della Società, che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti, a qualsiasi titolo, da parte della società stessa in favore di terzi;
- comportamenti dolosi o gravemente colposi, posti in essere dal personale, da cui derivi una perdita significativa o un danno reputazionale per la Società,

sorge il diritto di richiedere la restituzione della componente non ricorrente erogata in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Nell'ambito della politica di remunerazione ed incentivazione, particolare rilevanza assume il trattamento riservato ai consulenti finanziari che, in considerazione dell'orientamento strategico e del modello di sviluppo perseguito, rappresentano il canale commerciale della SIM.

L'organizzazione dei consulenti finanziari è formata esclusivamente da agenti titolari di un mandato di agenzia. I consulenti finanziari ai quali sono assegnati specifici incarichi accessori di natura manageriale e di coordinamento e sviluppo sono inquadrati con regolare mandato di agenzia e sono titolari di un portafoglio di riferimento.

Come descritto nella Sezione I, paragrafo 5, la remunerazione dei consulenti finanziari può essere caratterizzata da una componente "ricorrente", che rappresenta la parte più stabile e ordinaria della remunerazione, e da una componente "non ricorrente", che ha, o può avere, valenza incentivante.

La distinzione tra le suddette componenti è stabilita dalla SIM nella presente Policy ed ex ante sulla base dei criteri oggettivi, definiti al paragrafo 6 ("Provvisori") del mandato di agenzia (cfr. All.1) e ricompresi negli allegati A e B dello stesso (All.2 e All.3). Le componenti di remunerazione "non ricorrente" possono essere riconosciute ai consulenti finanziari a titolo esemplificativo ma non esaustivo per obiettivi legati all'incremento della raccolta netta e dovranno sempre rispettare il rapporto di 1:1 con le componenti di remunerazione "ricorrente".

In particolare, la SIM definisce specifici obiettivi, sia quantitativi che qualitativi, rilevanti ai fini della erogazione della remunerazione "non ricorrente", sulla base dei quali il consulente finanziario può accedere ai meccanismi incentivanti.

In riferimento agli obiettivi di natura qualitativi, la SIM, ai fine dell'erogazione, valuta la sussistenza dei seguenti requisiti:

- a) condizioni di conformità del comportamento ai codici di condotta, alle procedure interne, alle norme e ai regolamenti;
- b) assenza di episodi di delinquency, di reclami o di altri eventi o comportamenti che siano in contrasto con l'interesse dei clienti e della Società;
- c) permanenza in struttura per almeno 3 anni.

La remunerazione non ricorrente è sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus e claw back – in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del consulente finanziario e di compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni, come più dettagliatamente precisato nella Sezione I, al paragrafo 5.

In particolare è previsto per la Società il diritto di richiedere la restituzione del compenso in caso di comportamenti fraudolenti e violazioni di norme.

Le attività interessate dalla componente non ricorrente della remunerazione devono rispettare i principi di correttezza nelle relazioni con la clientela. A tal fine sono stati introdotti: (i) meccanismi di malus in base ai quali, ferma restando la non erogazione della componente non ricorrente della remunerazione in assenza dei requisiti di sostenibilità della stessa sotto il profilo finanziario, non si procederà all'erogazione della medesima anche nell'ipotesi di comportamenti dolosi o gravemente colposi a danno dei clienti o della stessa Società.

Inoltre non si procederà all'erogazione della componente non ricorrente della remunerazione nei casi di provvedimenti cautelari e/o provvedimenti sanzionatori comminati al Consulente Finanziario da Autorità di Vigilanza e/o da Organismi di Categoria, ispezioni da cui risultino danni economici e/o reputazionali causati alla Società e/o alla clientela dal Consulente Finanziario.

Ai fini della erogazione della componente non ricorrente della remunerazione sono inoltre considerati anche il numero e la rilevanza economica dei reclami imputabili all'attività del singolo Consulente Finanziario ed il rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio.

In caso di:

- comportamenti posti in essere dal Consulente Finanziario direttamente a danno di clienti o della stessa Società, che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti, a qualsiasi titolo, da parte della Società stessa in favore dei clienti;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave, posti in essere dal Consulente Finanziario da cui derivi una perdita significativa o un danno reputazionale per la Società,

sorge il diritto di richiedere almeno la restituzione, parziale o totale, della componente non ricorrente erogata in corso d'anno nonché nell'anno precedente, in funzione della perdita o del danno.

Il pagamento di tutti gli importi da corrispondere ai consulenti finanziari, siano essi ricorrenti che non ricorrenti, è subordinato all'incasso di quanto dovuto dal cliente a Copernico SIM nel caso di servizi prestati direttamente dalla stessa o di quanto dovuto dalla società mandante nel caso di collocamento di prodotti o servizi di terzi.

La SIM non ha mai posto in essere politiche commerciali che configurino i cc.dd. "contest", trovandosi in tal modo già in una situazione di ottemperanza alle più recenti indicazioni della Banca d'Italia e della Consob. Nel mandato di agenzia si specifica che la SIM si impegna a trattare i dati della produzione solo a fini aziendali e non per la stesura di classifiche o "contest" (All. 4).

I piani di remunerazione, collegati all'apporto iniziale di clientela preesistente da parte del consulente finanziario, non rientrano fra le provvigioni incentivanti, e, pertanto, non vengono considerati ai fini della presente politica di remunerazione, in linea con quanto affermato da Assoreti.

In considerazione del fatto che i sistemi di incentivazione non possono basarsi esclusivamente su obiettivi commerciali, ma devono anzi ispirarsi innanzitutto a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, oltre che al rispetto alle disposizioni di legge e regolamentari, la SIM ha adottato un Codice di Comportamento, che prevede, con riferimento all'attività dei consulenti finanziari, l'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti. Eventuali comportamenti che possano in qualsiasi modo arrecare danno alla clientela ovvero esporre la SIM ad un rischio legale sono considerati come causa di possibile risoluzione del contratto.

In nessun caso la SIM prevede un incentivo connesso alla conclusione di determinati affari o al collocamento di determinati prodotti, né intende in futuro attuare - come non ha mai attuato nel passato - politiche incentivanti legate alla concessione di fringe benefits, di remunerazioni di tipo diverso dalle provvigioni ovvero alla partecipazione a "contest".

Sistema di remunerazione

Come si è detto le remunerazioni del personale più rilevante sono di norma costituite da componenti fisse. La componente variabile del personale più rilevante può essere corrisposta al verificarsi di determinati eventi e al raggiungimento di particolari obiettivi (gate).

In riferimento agli obiettivi di natura quantitativi, il sistema di remunerazione è basato su scaglioni di utile ante imposta, a fronte dei quali è determinata, nelle modalità di seguito rappresentate, la componente variabile cumulativa a favore del personale più rilevante.

Al disotto di utili ante imposte inferiori ad Euro 300.000, non è prevista l'erogazione di componenti incentivanti.

Per quanto attiene i consulenti finanziari appartenenti alla categoria del personale più rilevante gli indicatori di performance ai quali parametrare le componenti variabili del compenso (cd componenti non ricorrenti) sono parametrare agli incrementi della raccolta netta.

Tale sistema è basato, in riferimento agli obiettivi di natura quantitativi, su obiettivi di raccolta netta annua - dalla quale sono esclusi la raccolta in fondi monetari e di liquidità, in conti correnti ed in titoli e ricompreso il servizio di consulenza plus - e può essere erogata in percentuali variabili, per il singolo consulente finanziario individualmente considerato, in funzione del portafoglio rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente, definito secondo specifici criteri.

La componente non ricorrente eventualmente erogata, determinata secondo detta metodologia, non può essere superiore ad un importo pari alla percentuale massima erogabile per ciascuno scaglione applicata al 30% del portafoglio detenuto dal Consulente finanziario al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Questo criterio, in ragione del portafoglio non significativo, non si applica ai consulenti finanziari junior, nei primi 24 mesi di attività presso l'azienda.

È prevista la possibilità di erogare una componente di remunerazione "non ricorrente" a favore dei consulenti finanziari con incarico accessorio di formatori, che, se definita, potrà essere erogata tenendo conto della raccolta netta media annua - dalla quale sono esclusi la raccolta in fondi monetari e di liquidità, in conti correnti ed in titoli e ricompreso il servizio di consulenza plus - generata dai consulenti finanziari coordinati nell'esercizio di riferimento.

È prevista la possibilità di erogare una componente di remunerazione “non ricorrente” a favore dei consulenti con incarico accessorio di sviluppo prodotti assicurativi e finanziari, se definita, è calcolata tenendo conto del margine di intermediazione generato sui prodotti.

Rapporti tra componente fissa e variabile della remunerazione

Le remunerazioni del personale più rilevante non appartenente alla categoria dei consulenti finanziari sono costituite prevalentemente da componenti fisse e da una componente variabile, definita secondo i criteri sopra descritti, che non può, comunque, superare il 100% della componente fissa (rapporto di 1:1).

La componente non ricorrente (variabile) riconosciuta ai consulenti finanziari appartenenti alla categoria del personale più rilevante non può superare il 100% della componente fissa (rapporto di 1:1).

Criteri di valutazione delle performance correlate ad opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono previste performance in virtù delle quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

Parametri e motivazioni per qualsiasi regime di remunerazioni variabile e altra prestazione non monetaria

Il parametro al quale è correlata la componente non ricorrente riconosciuta al personale più rilevante è basato su scaglioni di utile ante imposta.

La motivazione dell'utilizzo di detto parametro è quella di incentivare il personale più rilevante al raggiungimento di più elevati livelli di efficienza e di redditività e legare l'eventuale erogazione della componente variabile di remunerazione alla sussistenza di un ammontare di utile ante imposta minimo, al fine di preservare condizioni di possibile rafforzamento della dotazione patrimoniale della Società ai fini prudenziali e di contenimento dei rischi.

Il parametro al quale è correlata la componente non ricorrente riconosciuta ai consulenti finanziari è rappresentato dall'incremento della raccolta netta, in funzione del portafoglio detenuto.

La componente di remunerazione “non ricorrente” a favore dei consulenti finanziari con incarico accessorio di formatori, se definita, potrà essere erogata tenendo conto della raccolta netta media annua – dalla quale sono esclusi la raccolta in fondi monetari e di liquidità, in conti correnti ed in titoli e ricompreso il servizio di consulenza plus - generata dai consulenti finanziari coordinati nell'esercizio di riferimento.

La componente “non ricorrente” di remunerazione a favore dei consulenti con incarico accessorio di sviluppo prodotti assicurativi e finanziari, se definita, è calcolata tenendo conto del margine di intermediazione generato sui prodotti.

Non sono previsti compensi non ricorrenti correlati al raggiungimento di obiettivi su specifici prodotti e servizi che possano indurre il consulente finanziario a operare in conflitto con gli interessi dei clienti.

La motivazione dell'utilizzo di detti parametri è quella di incentivare il consulente finanziario ad apportare alla Società nuovi clienti contribuendo ad incrementare la redditività dell'azienda.

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per area di business

La Società svolge esclusivamente i servizi di collocamento e di consulenza in materia di investimenti riconducibili ad una sola area di business.

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite tra alta dirigenza e personale

Le informazioni di natura quantitativa, di seguito riportate, relative alle remunerazioni erogate a favore del personale più rilevante e di altro personale rilevante sono riferite a quanto definito nella Policy sulla remunerazione e incentivazione vigente nell'esercizio 2017.

Al riguardo, si considera quale "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

- i componenti del consiglio di amministrazione;
- Il Responsabile dello sviluppo commerciale (consulente finanziario);
- il Responsabile della funzione amministrativa;
- in generale, i consulenti finanziari con incarichi accessori di coordinamento e sviluppo commerciale;
- il Responsabile dei prodotti assicurativi e finanziari (consulente finanziario);
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Compliance;
- il Responsabile della funzione di Gestione dei Rischi e della Funzione Antiriciclaggio.

Importi delle remunerazioni dell'esercizio 2017 suddivisi in remunerazione fissa e variabile e numero di beneficiari

Nel corso del 2017 non è stata corrisposta alcuna remunerazione variabile al personale più rilevante.

A favore di altro personale è stata corrisposta una remunerazione fissa complessiva rilevante per Euro 290.652, a favore di 18 consulenti finanziari con incarichi manager e 1 dipendente.

Nello stesso periodo, è stata corrisposta una remunerazione non ricorrente a favore di 23 consulenti finanziari per complessivi Euro 223.513,65.

A favore del personale rilevante afferente alle funzioni di controllo, nel 2017, non è stata corrisposta alcuna componente di remunerazione variabile, mentre è stata corrisposta una remunerazione fissa complessiva per Euro 235.204 (n° 5 dipendenti e n° 2 consulenti esterni).

Importi e forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie

La remunerazione non ricorrente a favore dei consulenti finanziari per complessivi Euro 223.513,65 è stata corrisposta integralmente mediante pagamento diretto.

Importi delle remunerazioni differite esistenti

Non sono previsti, allo stato, remunerazioni differite.

Importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance

Nel corso del 2017, non sono stati riconosciuti importi relativi a remunerazioni differite.

Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2017 e numero di soggetti beneficiari

Nel corso del 2017, è stato effettuato n° 1 pagamento per trattamenti di inizio e fine rapporto a seguito di dimissioni.

Importi dei pagamenti per trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio 2017 e numero di soggetti beneficiari e importo più elevato riconosciuto per persona

Nel corso del 2017, l'importo complessivo dei pagamenti per trattamenti di fine rapporto per dimissioni di n° 1 dipendente è stato di Euro 1.885,14.

Numero di persone remunerate con un milione di euro o più per esercizio

Nessun soggetto, rilevante o non rilevante, ha beneficiato di una remunerazione superiore ad un milione di euro.

Remunerazione complessiva del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Direttore Generale

Si riportano le remunerazioni riconosciute complessivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale nel corso del 2017, costituite esclusivamente da componenti fisse.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato: Euro 120.000;

Direttore Generale: Euro 55.441, a partire dalla data di nomina.